IN PROVA JACKSON: IN ARRIVO LE NUOVE SOLOIST DELLA X-SERIES

€6,00 - www.ilvoloeditore.it
Marzo 2022 - n. 3
05 Marzo 2022
anno XXXVIII - mensile
Il Volo Srl Editore - Milano

GuitarClub

INTERVISTA

HEAD & MUNKY
KoRn

+

BRYAN ADAMS
& Keith Scott

TEST
TAYLOR
AD27E Flametop

ANTEPRIMA
FENDER
George Harrison Telecaster

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Milano

ISSN 1122-6692
20003
9 771122 669000

IL VOLO editore

capitolo, in uscita il 31 marzo 2022). Il materiale in questione risale ad alcune vecchie session del 1993, ed è stato appositamente "lavorato", registrato, mixato e masterizzato nel 2020, durante il periodo di isolamento dovuto alla pandemia da Covid. Per Foucault's Pendulum Svilpa ha suonato tutte le chitarre, tastiere e percussioni, ma ha chiamato a collaborare alcuni ospiti di alto livello: Marc Miller e John Jowitt, Chris Cullman al basso e basso fretless, Todd Sucherman, Andy Edwards, e Igor Willcox alla batteria e percussioni.

Il lavoro risulta ricco di sfumature, le quali includono progressive rock (lo stile preferito di Svilpa), blues, jazz, psichedelia, alternative rock e persino fusion e jazz. Un fitto insieme di influenze, tra le quali il musicista statunitense si muove a proprio agio, sfoggiando sempre buon gusto per sperimentazione e improvvisazione. Quest'ultime si palesano fin dalla prima suite, 1st Movement, che da "effetti speciali" a là Pink Floyd, vira poi verso l'hard rock più tradizionale per un turbine emozionale e di atmosphere.

2nd Movement riporta alla memoria i classici di YES e Rush, mentre gli 11:11 minuti di 3rd Movement si snodano in uno stratificato mondo sonoro dalle tinte dark. 4th Movement è forse il più "easy" del lotto. Il quarto movimento riporta infatti Riporta Svilpa alle sue radici folk e blues, adagiandosi su ritmi rilassati e cullanti. Per 5th Movement Svilpa torna a mescolare le carte in tavola, ed ancora una volta le varie sezioni si articolano in un gioco di ritmi e di armonie che ipnotizzano l'ascolto. L'hard rock chiude l'album in PostScript Denouement, un brano di stampo progressive stile anni '70 un po' inconsueto, che sfoggia un duetto chitarra-tastiere in grado di rubare la scena.

Nell'insieme Foucault's Pendulum si dimostra un lavoro che raccoglie tutte le esperienze musicali di Robert Svilpa, un'interpretazione un po' distopica del prog rock, sicuramente non adatta a tutti i palate, ma molto variegata e con un grande amore per la contaminazione sonora.

Patrizia Marinelli

COMBO CHIMBITA
Iré
Anti

Origini colombiane e quartier generale nel cuore musicale di New York City potrebbero essere gli ingredienti perfetti per un ascolto musicale che vi lasci intrigati ed allo stesso tempo destabilizzati. Attenzione però: ci sono alcuni compromessi da accettare, ed il più importante è il cantato in spagnolo. Se la lingua iberica non rappresenta un ostacolo per il vostro udito allora tenetevi forte, perché i Combo Chimbita sono pronti a darvi in pasto ad una miscela di chitarre

indie/surf molto affascinante. *Iré* è il terzo lp della band, che in questa nuova uscita sembra iniziare a trovare una dimensione sonora sempre più "propria", e sempre più stratificata. Si tratta di un rock di stampo moderno, quello dei Combo Chimbita, una formula in grado di mettere sullo stesso piano di dialogo musica di tradizione come il *bellerengue* ed uno straniamento sonoro proprio dell'alt-rock più classico.
La voce di Carolina Oliveros e la chitarra di Niño Lento Es Fuego si intrecciano spesso in una trama di vibrati in contrappunto. La distorsione è concessa soprattutto a synth e basso, preservando invece una chitarra prevalentemente pulita chiamata a tessere le proprie storie su ritmi popolar-sintetici. Non è il rock a cui siamo abituati, e le sue chitarre ne sono il manifesto: proprio per questo merita una chance.

Francesco Sicheri

LIBRI e METODI

ANTONIO PETROCCA
Skitarrino, metodo per i giovanissimi rockettari
Musica Practica by Voglino Editore

Antonio Petrocca si diploma nel 2002 in chitarra classica (Conservatorio di Novara) con il Maestro Podera, e successivamente si perfeziona sotto la guida dei Maestri A. Gilardino, C. Ramirez e G. Oltremari; è solista, nonché membro di numerosi ensemble. Ma non solo. Nel corso del tempo concentra le proprie energie nell'insegnamento ai più piccoli (dai 6 ai 12 anni), con un nobile obiettivo: instillare in loro la passione per la seicorde e la voglia di continuare con studi mirati. Con in mente il suddetto obiettivo, Petrocca mette a punto un metodo per chitarra dedicato ai "giovanissimi rockettari": ben congegnato, di facile presa (corredato da illustrazioni e disegni che allettano la lettura) e divertente... a cominciare dal titolo, Skitarrino.

Con Assolo e Ritmica (i due personaggi a condurre i temi trattati), il metodo sviluppa una divertente storia illustrata, i cui capitoli (da suonare con la chitarra elettrica) coinvolgono via via melodie, ritmi e semplici brani, all'insegna degli stili più

continua

diversi (pop, rock, reggae, metal...). Fornendo peraltro le indicazioni di base riferite a chitarra elettrica, amplificatore, accessori, delay, riverbero e distorsore, questo metodo unico nel suo genere, intende a porsi come mezzo friendly per l'apprendimento graduale della seicorde elettrica e della lettura della musica.

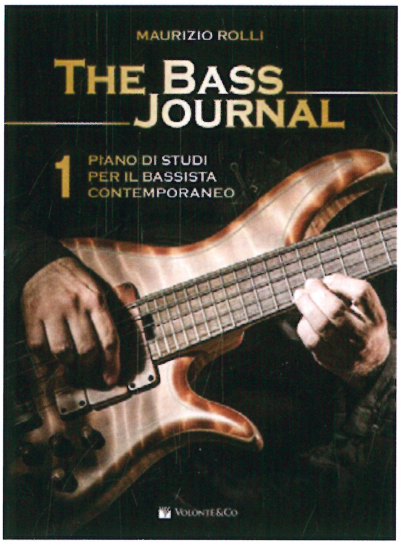
Nelle prime pagine del metodo, Petrocca non manca di proporre al giovane allievo alcuni semplici ma significativi suggerimenti: "... Ascolta il più possibile i consigli dei tuoi genitori ed insegnanti; grazie a loro avrai sempre un aiuto nei momenti di difficoltà – Durante il giorno trova un po' di tempo da dedicare alla chitarra – L'amplificatore (da dove escono i suoni) deve essere utilizzato con volumi bassi per proteggere il tuo udito – Nelle pagine del metodo, due simpatici amici, Assolo e Ritmica, attraverso bellissime illustrazioni ti accompagneranno in questo fantastico percorso musicale – Supera tutte le Missioni, affronta il racconto da musicare e scopri poi i brani da suonare – Non mi resta che augurarti un buono studio, ma soprattutto, buon divertimento!"

Dopo la parte introduttiva – dedicata a impostazione delle mani, notazione musicale, accordatura della chitarra, nonché alla descrizione grafica di ogni elemento che compone sia la chitarra elettrica che l'amplificatore – il metodo dà l'inizio a un percorso di studio suddiviso in sette "Missioni" dalla difficoltà progressiva. Ciascuna, corredata di esercizi su partitura e tablatura, annotazioni e griglie degli accordi in base all'argomento trattato, e completata da basi musicali (ritmica o assolo) ascoltabili tramite audiofile (mp3).

Dichiara Petrocca: "... *sono convinto che alternare nello studio le basi musicali e il metronomo, con lo sguardo dell'insegnante nell'esecuzione, sia la strada migliore per sviluppare al meglio il senso ritmico del giovane chitarrista. Consiglio di abituare l'allievo da subito a leggere la musica scritta sul pentagramma e ad utilizzare le tablature solo come ausilio per le diteggiature [...] Per quanto riguarda la scelta dei suoni, ho riportato nel metodo alcuni suggerimenti; naturalmente, l'insegnante è libero di personalizzare il percorso di studio, in base alle esigenze di ogni singolo chitarrista...*"

Il metodo, di ben 162 pagine (formato cm 23x30) è corredato di tracce audio in formato mp3, scaricabili dal sito ufficiale dell'editore: Prezzo: Euro 18,50

Andrea Martini



MAURIZIO ROLLI
The Journal Bass
Volonté & Co.

La prefazione di Matteo Balani apre The Journal Bass, il metodo didattico che Maurizio Rolli dedica ai bassisti alle prime armi, intermedi ma anche di preparazione più elevata, e che egli stesso apre con una frase tanto semplice quanto significativa: " Non importa ciò che studi, ma come lo studi..."

Davvero ampia la palette degli argomenti trattati dal metodo in questione: tecniche, ritmo, armonia, costruzione di una linea di basso, melodie e improvvisazione; per dirla con le parole di Alain Caron, riportate sul metodo in questione: "Chiunque studierà seriamente questo metodo, capirà non soltanto il basso, ma i meccanismi della musica in generale!"
Anche il commento di Ares Tavolazzi che si aggiunge alle note di copertina, fornisce ulteriori connotazioni al metodo di Rolli: "Ho sempre ammirato la serietà e la dedizione di Maurizio nell'approcciare lo studio di questo meraviglioso strumento e penso che questo metodo sia il coronamento di un lungo lavoro di ricerca negli anni attraverso la pratica e lo studio, e le esperienze acquisite nei numerosi live. In questo metodo vengono presi in considerazione parecchi temi, in modo intuitivo e ben organizzato. Utile quindi per insegnanti e autodidatti..."

I dodici capitoli di The Journal Bass snocciolano gli argomenti più diversi; a partire dal primo capitolo dedicato alla Postura Corretta, passando per lo studio di walking bass, triadi e cromatismi, timing e indipendenza ritmica; passando quindi per un'ampia disamina del groove e del cosiddetto Brain Food e terminare con due appendici, rispettivamente dedicate a intervalli e ear training.
Contrabbassista, bassista e arrangiatore, Maurizio Rolli accoglie nel suo background collaborazioni di gran prestigio – tra cui Columbia Big Band Chicago (feat. Mike Stern), Chaka Khan/Vince Mendoza & Metropole Orkest, Jeff Lindberg's Chicago Jazz Orchestra, Diane Shuur, Kelly Joyce, giusto per fare nomi – ma anche album nelle vesti da bandleader, tra cui Rollis Tones (feat. Erskine, Stern, Bullock, Shepard, Franceschini) e Moodswings, A Tribute To Jaco (feat. Stern, Manring, AMP Big Band; a cui si aggiungono numerose produzioni RAI. Attualmente è docente di Basso Elettrico, Contrabbasso Jazz e Big Band presso il Conservatorio M.L. D'Annunzio di Pescara.

Andrea Martini

COSTA – POLI – ZANCHI
Tecnica e Linguaggio del Bassista
Dantone/Volonté & Co.

264 pagine per 9 macro-sezioni dedicate alla teoria musicale (letture ritmiche e melodiche, disamine su arpeggi, scale, accordi e diteggiature); più 18 basi di brani pop/rock su cui suonare e verificare via via il proprio apprendimento: tutto, riassumibile come il sacro Graal per lo studio del basso elettrico! Ma c'è di più, molto di più. Gli autori. Più precisamente, Lorenzo Poli e Paolo Costa (protagonisti di gran parte delle produzioni pop italiane)